

Egregio Signor Antonino!

25 Ottobre 1856 Da Segrano.

Di qual colpo dolorosissimo non fu foriera al ~~mio~~ cuore
di un vero amico la di lei lettera? Ella che co-
nosceva a prova di quai doti potesse adornare
l'animo del diletto suo degnissimo fratello, e
mio infelice amico, da appunto da questo
giorno del: suo misurare il mio cordoglio.

Io pure, e forse con più di ragione posso chiamare:
stato considerazione degli eventi amari.
Impero che, domenica scorsa venendomi
portata la sua lettera, io ne detti non omettere
il carattere di cicolino; ^{e mi sentii aprire il cuore} ma l'amore mi
faceva travedere. Pochi di prima io era
già notiziato come il poverello fosse aggravato
per infiammazione; ora, faceva miei giusti
raggiocinii; se egli ha potuto perire mai più
^{tuttora} è nello stato primiero. Ma quale non fu
il mio dolore quando mi riconobbi dal mio er-
rare, un nero e lugubre pensiero mi passò per
la mente, lessi con suspensione! Ah non avea errato!

S'fia adunque vero ch'io più, — più, più,
 rivedga il mio povero el'colino, più, più,
 mai più, non da la sua casa ripartirmi
 con tanto acuto il dolcissimo nome di
 amico! Ah no, no, non è possibile; un
 raggio di speranza ancora mi splende ai
 lumi; Ah non più via salto almeno
 quest'ultimo conforto dell'afflittito spirito.
 A non non è possibile ch'egli sul fine
 degli anni giambha al cammino degli
no, ch'egli nel primo tribolamento di giovinezza,
 già salto alle speranze dei genitori;
 all'amore dei fratelli ed a quello di
 un vero amico! Sì, o bella Maria, del bello
 amore, in te ripongo ogni mia fiducia,
 tu soccorri al pericolante amico, e ~~galea~~
 da ridarlo subito alla vita; ma se ~~il tuo~~
~~spesso~~ egli è giunto il termine della sua
 vita, se è giunto il tempo in cui egli ~~vede~~
 vola all'amplesso di Dio, dona la rassegnazio-
 ne e la pace al suo amico, ed a chi più
 di me può dirsi suo genitore, sua madre,
 fratello.

Infante : e qui bramo il mio dritto
non allungarmi di governo, e anzi darlo
^{abusando di sua bontà vorrei pregare}
noia, e ~~per questo~~, che per il tempo,

ficuro d'essere amichevolmente avveduto
a darvi notizia del di lei fratello, qualora
cio' ~~egli potesse~~^{gli} ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} apparire. Intanto
io vivo di speranza. Quanti ~~che giunti~~
che giunti ormai sull'~~estremo~~ ~~estremo~~ ^{estremo} ~~estremo~~ ^{estremo}
confine della vita, quasi per prodigio
furono ridavata ancora alla gioventu', e
io pure per avventura non udi' dire
al mio letto, ~~povero~~ ~~poveretto~~, egli era
a gerire, proprio nel più bel fiore
della sua vita, eppure vivo lubbra,
lubbra reggere, e grazie al cielo sta in forze.
Intanto ~~fiola~~ ringrazio della cura che
ha avuto di perimermi ~~fiola~~, la prego
di rammentarsi ancora dell'infelice
amico del di lei fratello, e mi creda

Lu. Alf. ^{issimo} ~~Leva~~
Fontana leare.

Per l'indirizzo che le potrebbe servire

Fontana leare

Roma per Bergamo

Allo Stamento Lignore
Ponte Calicati Antessorio.

Piacenza.

pag. 18.

Deve dirsi Tomo ~~XX~~
e non fascicolo XLI
del Dizionario di
Moroni